

CONSIGLIO IL 28 NOVEMBRE

Seduta straordinaria sul voto costituzionale Moretti (Pd) protesta: deve esserci il silenzio

VENEZIA - Mentre a Roma il M5s accusa il premier Matteo Renzi di fare propaganda per il sì usando i soldi pubblici, a Venezia è la capogruppo del Pd Alessandra Moretti a protestare prendendosi con il governatore Luca Zaia e con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti. Motivo: lunedì 28 novembre, sei giorni prima della consultazione referendaria, si terrà una seduta straordinaria del consiglio regionale del Veneto con due distinte sessioni. Alla mattina, su richiesta delle opposizioni, si parlerà della dislocazione del nuovo ospedale di Padova. Al pomeriggio, su richiesta della maggioranza Lega-Fi, si parlerà del referendum costituzionale del 4 dicembre. È il fatto che la seduta si tenga una settimana prima del voto ha fatto infuriare la capogruppo del Pd: «Al di fuori di ogni regola sostanziale, la maggioranza convoca un consiglio regionale straordinario sul referendum costituzionale, una settimana prima del voto. Non potendo tenere conferenze stampa per via del silenzio elettorale, il presidente Zaia utilizza Ciambetti e l'aula per fare propaganda a sette giorni dalla consultazione, una cosa inaudita e mai vista prima - ha detto Moretti - Una proposta irricevibile, che va contro la sostanza della legge 28/2000 visto il periodo di silenzio elettorale. I fini puramente propagandistici sono evidenti: all'ordine del giorno non è prevista alcuna votazione. Si tratta di una seduta ad uso e consumo del governatore, pagata con i soldi dei veneti».

Replica il capogruppo della Lega, Nicola Finco: «Da che pulpito la predica! Renzi sta facendo una campagna di parte con i soldi pubblici e noi non possiamo fare una seduta del consiglio? La verità è che il Pd sul referendum è spaccato e non vuole far emergere in aula le sue divisioni al momento del voto».

(al.va.)

© riproduzione riservata

